Ascensione del Signore
24 maggio 2009

Prima lettura
Dagli Atti degli apostoli *(At 1,1-11)*

[1]Nel mio primo libro ho gia trattato, o Teòfilo, di tutto quello che Gesù fece e insegnò dal principio
[2]fino al giorno in cui, dopo aver dato istruzioni agli apostoli che si era scelti nello Spirito Santo, egli fu
assunto in cielo. [3] Egli si mostrò ad essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, apparendo loro
per quaranta giorni e parlando del regno di Dio. [4]Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non
allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere che si adempisse la promessa del Padre «quella, disse,
che voi avete udito da me: [5]Giovanni ha battezzato con acqua, voi invece sarete battezzati in Spirito
Santo, fra non molti giorni». [6]Così venutisi a trovare insieme gli domandarono: «Signore, è questo il
tempo in cui ricostituirai il regno di Israele?». [7]Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere i tempi e i
momenti che il Padre ha riservato alla sua scelta, [8]ma avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su
di voi e mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino agli estremi confini
della terra». [9]Detto questo, fu elevato in alto sotto i loro occhi e una nube lo sottrasse al loro sguardo.
[10]E poiché essi stavano fissando il cielo mentre egli se n'andava, ecco due uomini in bianche vesti si
presentarono a loro e dissero: [11]«Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che è
stato di tra voi assunto fino al cielo, tornerà un giorno allo stesso modo in cui l'avete visto andare in
cielo». Parola di Dio.

Dal Salmo 46
Rit. ***Ascende il Signore tra canti di gioia.***

Applaudite, popoli tutti,
acclamate Dio con voci di gioia;
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
re grande su tutta la terra.

Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.
Cantate inni a Dio, cantate inni;
cantate inni al nostro re, cantate inni.

Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.
Dio regna sui popoli,
Dio siede sul suo trono santo.

Seconda lettura
Dalla lettera di Paolo apostolo agli efesini *(Ef 4,1-13)*

Fratelli, [1]vi esorto io, il prigioniero nel Signore, a comportarvi in maniera degna della vocazione che
avete ricevuto, [2]con ogni umiltà, mansuetudine e pazienza, sopportandovi a vicenda con amore,
[3]cercando di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. [4]Un solo corpo, un solo
spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; [5]un

solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. [6]Un solo Dio Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, agisce per mezzo di tutti ed è presente in tutti.[7] A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. [8]Per questo sta scritto: Ascendendo in cielo ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini. [9]Ma che significa la parola «ascese», se non che prima era disceso quaggiù sulla terra? [10]Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per riempire tutte le cose. [11]É lui che ha stabilito alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti, altri come pastori e maestri, [12]per rendere idonei i fratelli a compiere il ministero, al fine di edificare il corpo di Cristo, [13]finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, allo stato di uomo perfetto, nella misura che conviene alla piena maturità di Cristo. Parola di Dio.

Alleluia, alleluia. *(Mt 28,19.20)*
Andate e ammaestrate tutte le nazioni, dice il Signore.
Ecco: io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo.

Dal Vangelo secondo Marco *(Mc 16, 15-20)*

In quel tempo, Gesù apparve agli Undici e disse loro: [15]«Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. [16]Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato. [17]E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demòni, parleranno lingue nuove, [18]prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno». [19]Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu assunto in cielo e sedette alla destra di Dio. [20]Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore operava insieme con loro e confermava la parola con i prodigi che l'accompagnavano. Parola del Signore.

Padri della Chiesa

Tale è la forza propria dei grandi spiriti, tale la luce propria delle anime eminentemente fedeli: essa consiste nel credere incrollabilmente in ciò che non vedono con gli occhi del corpo e nel fissare il proprio desiderio là dove non può arrivare la vista (Leone Magno, "Sermo 74", 1-3).

Come egli è salito in cielo e non si è allontanato da noi, così anche noi siamo già lassù con lui, sebbene nel nostro corpo non sia ancora accaduto ciò che ci viene promesso. […] Egli infatti è il nostro capo e noi il suo corpo. Se, quindi, egli sale in cielo, noi non ci separiamo da lui. Colui che è disceso dal cielo non ci nega il cielo; ma in un certo modo ci dice: "Siate le mie membra, se volete salire in cielo" (Agostino, "Sermo 263", 2).

Gesù Cristo nostro Signore ciò che faceva in modo sensibile voleva che fosse inteso anche in senso spirituale. Se faceva miracoli, non era solo in vista dei miracoli, ma allo scopo che ciò che era meraviglioso per chi vedeva fosse vero anche per chi lo comprendeva. […] Coloro che videro i miracoli di Cristo, ma non capirono che cosa significavano e che cosa in certo qual modo insegnavano a quanti li capivano, si meravigliarono solo che erano stati compiuti; altri, al contrario, non solo rimasero meravigliati, ma arrivarono anche a capirne il significato (Agostino, "Discorsi" 98,3).
Oggi nostro Signore Gesù Cristo è asceso al cielo. Con lui salga pure il nostro cuore. Ascoltiamo l'apostolo Paolo che proclama: *Se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio* (Col 3,1s). Come egli è asceso e non si è allontanato da noi, così anche noi già siamo lassù con lui, benchè nel nostro corpo non si sia ancora avverato ciò che ci è promesso

(Agostino, *Discorsi).*

Dobbiamo osservare ciò che dice Marco, cioè che Gesù sedette alla destra di Dio, e ciò che disse Stefano: *Vedo i cieli aperti e il Figlio dell'uomo che sta in piedi alla destra di Dio* (At 7,56). Perché Marco parla del Signore seduto, mentre Stefano testimonia di averlo visto in piedi? Stare seduto è tipico del giudice, mentre stare in piedi è di chi combatte o di chi aiuta. Poichè il nostro Redentore è stato assunto in cielo e ora giudica ogni cosa e verrà infine come giudice di tutti, Marco, dopo l'assunzione in cielo, ce lo descrive nell'atto di stare seduto, in quanto, dopo la gloria dell'ascensione, sarà visto alla fine quale giudice; Stefano invece, sotto il tormento del supplizio, vide in piedi colui che era il suo soccorso, in quanto la grazia del Signore combatteva dal cielo per lui (Gregorio Magno, *Hom. In Ev.).*

Altri autori cristiani

L'apparizione di Gesù si rivolge al centro dell'esistenza umana, tanto del singolo come della comunità dei credenti, e, attraverso la sua testimonianza, pubblicamente al mondo. Questo però significa che le apparizioni come tali solo nella missione e nella predicazione rendono visibile la cosiddetta 'realtà' del Risorto. Il Nuovo Testamento non è interessato ad un puro 'in sé' di questa realtà. Ogni apparizione di Gesù Cristo impone in primo luogo una missione, e la signoria di questo vincitore mira solo a che gli uomini lo servano. Da questo carattere delle apparizioni consegue quindi la necessità di modificare la domanda ... che cosa veramente 'avvenga' negli episodi che ci sono riportati della rivelazione del Signore risorto. Ora è infatti chiaro perché il Nuovo Testamento originariamente dia più peso alla chiamata e alla missione dei credenti e alla testimonianza di coloro che lo hanno 'visto', piuttosto che a una dimostrazione esteriore della 'oggettività' della resurrezione. Chi all'annuncio dei racconti pasquali, non si lascia afferrare da una simile esigenza missionaria, passa accanto alla vera 'realtà' delle apparizioni (K. Lehmann, *Gesù Cristo è risorto* pp. 78-9).

La missione cristiana si compie attraverso uomini e donne la cui vita è stata effettivamente liberata e trasformata dalla conoscenza di Gesù Cristo. Anche quando questa liberazione è ancora incompiuta e la novità di Dio continua ad essere segnata dal peccato, il fuoco del suo amore consuma a poco a poco le nostre resistenze e si comunica ad altri. La missione si compie anche attraverso comunità in cui ci si rispetta e ci si ama, malgrado le differenze di razza e dove lo Spirito di Dio è all'opera al di là delle nostre debolezze. (...) Possiamo testimoniare, come piccola Chiesa in Algeria, che finora non abbiamo perso nulla nel diventare più poveri e più semplici. I nostri timori nel vederci togliere le opere, i beni, l'ascendente, hanno ceduto il passo alla fiducia. Infatti ciò che abbiamo dovuto lasciare ci ha fatto crescere in umanità e forza interiore. Fraternità, semplicità, apertura: ognuno di noi adesso si sforza di vivere questi valori nella condivisione e nel servizio. Attraverso il lavoro, contribuisce all'avanzamento del Paese in vari campi delicati della sua economia o del settore sociale (educazione, sanità). Attraverso l'impegno personale nelle associazioni, collabora nel farsi carico dei diseredati. E tutto ciò, senza pretendere di 'fare la carità' in maniera paternalistica, senza imporre la nostra presenza e i nostri servizi, ma limitandoci ad essere elementi costruttivi della società in cui ci troviamo per nascita, vocazione o cooperazione (P. Claverie, *Lettere dall'Algeria* pp. 95, 102-3).

Passi biblici paralleli

v. 15 Mt 28,18-20: E Gesù, avvicinatosi, disse loro: "Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i

giorni, fino alla fine del mondo".
Mc 13,10: Ma prima è necessario che il vangelo sia proclamato a tutte le genti.
Col 1,21-23: Ora egli vi ha riconciliati per mezzo della morte del suo corpo di carne, per presentarvi santi, immacolati e irreprensibili al suo cospetto: purché restiate fondati e fermi nella fede e non vi lasciate allontanare dalla speranza promessa nel vangelo che avete ascoltato, il quale è stato annunziato ad ogni creatura sotto il cielo e di cui io, Paolo, sono diventato ministro.
v.16 At 2,38: E Pietro disse: "Pentitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per la remissione dei vostri peccati; dopo riceverete il dono dello Spirito Santo.
At 16,31-33: Risposero: "Credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la tua famiglia". E annunziarono la parola del Signore a lui e a tutti quelli della sua casa. Egli li prese allora in disparte a quella medesima ora della notte, ne lavò le piaghe e subito si fece battezzare con tutti i suoi.
v.17 Mt 10,1: Chiamati a sé i dodici discepoli, diede loro il potere di scacciare gli spiriti immondi e di guarire ogni sorta di malattie e d'infermità.
At 8,6-7: E le folle prestavano ascolto unanimi alle parole di Filippo sentendolo parlare e vedendo i miracoli che egli compiva. Da molti indemoniati uscivano spiriti immondi, emettendo alte grida e molti paralitici e storpi furono risanati.
At 16,18: Questo fece per molti giorni finché Paolo, mal sopportando la cosa, si volse e disse allo spirito: "In nome di Gesù Cristo ti ordino di partire da lei". E lo spirito partì all'istante.
At 2,4-11: Ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi. Si trovavano allora in Gerusalemme Giudei osservanti di ogni nazione che è sotto il cielo. Venuto quel fragore, la folla si radunò e rimase sbigottita perché ciascuno li sentiva parlare la propria lingua. Erano stupefatti e fuori di sé per lo stupore dicevano: "Costoro che parlano non sono forse tutti Galilei? E com'è che li sentiamo ciascuno parlare la nostra lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamìti e abitanti della Mesopotamia, della Giudea, della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirène, stranieri di Roma, Ebrei e prosèliti, Cretesi e Arabi e li udiamo annunziare nelle nostre lingue le grandi opere di Dio". Tutti erano stupiti e perplessi, chiedendosi l'un l'altro: "Che significa questo?". Altri invece li deridevano e dicevano: "Si sono ubriacati di mosto".
At 10,44.46: Pietro stava ancora dicendo queste cose, quando lo Spirito Santo scese sopra tutti coloro che ascoltavano il discorso. E i fedeli li sentivano parlare lingue e glorificare Dio.
At 19,4-6: Disse allora Paolo: "Giovanni ha amministrato un battesimo di penitenza, dicendo al popolo di credere in colui che sarebbe venuto dopo di lui, cioè in Gesù". Dopo aver udito questo, si fecero battezzare nel nome del Signore Gesù e, non appena Paolo ebbe imposto loro le mani, scese su di loro lo Spirito Santo e parlavano in lingue e profetavano.
1Cor 14,2-40;
v. 18 Lc 10,19: Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra i serpenti e gli scorpioni e sopra ogni potenza del nemico; nulla vi potrà danneggiare.
At 28,3-6: Mentre Paolo raccoglieva un fascio di sarmenti e lo gettava sul fuoco, una vipera, risvegliata dal calore, lo morse a una mano. Al vedere la serpe pendergli dalla mano, gli indigeni dicevano tra loro: "Certamente costui è un assassino, se, anche scampato dal mare, la Giustizia non lo lascia vivere". Ma egli scosse la serpe nel fuoco e non ne patì alcun male. Quella gente si aspettava di vederlo gonfiare e cadere morto sul colpo, ma, dopo avere molto atteso senza vedere succedergli nulla di straordinario, cambiò parere e diceva che era un dio.
At 4,30: Stendi la mano perché si compiano guarigioni, miracoli e prodigi nel nome del tuo santo servo Gesù".
At 5,16: Anche la folla delle città vicine a Gerusalemme accorreva, portando malati e persone tormentate da spiriti immondi e tutti venivano guariti.
Gc 5,14-15: Chi è malato, chiami a sé i presbiteri della Chiesa e preghino su di lui, dopo averlo unto

con olio, nel nome del Signore. E la preghiera fatta con fede salverà il malato: il Signore lo rialzerà e se ha commesso peccati, gli saranno perdonati.
v. 19 At 1,1-11: Nel mio primo libro ho già trattato, o Teòfilo, di tutto quello che Gesù fece e insegnò dal principio fino al giorno in cui, dopo aver dato istruzioni agli apostoli che si era scelti nello Spirito Santo, egli fu assunto in cielo. Egli si mostrò ad essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, apparendo loro per quaranta giorni e parlando del regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere che si adempisse la promessa del Padre "quella, disse, che voi avete udito da me: Giovanni ha battezzato con acqua, voi invece sarete battezzati in Spirito Santo, fra non molti giorni". Così venutisi a trovare insieme gli domandarono: "Signore, è questo il tempo in cui ricostituirai il regno di Israele?". Ma egli rispose: "Non spetta a voi conoscere i tempi e i momenti che il Padre ha riservato alla sua scelta, ma avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino agli estremi confini della terra". Detto questo, fu elevato in alto sotto i loro occhi e una nube lo sottrasse al loro sguardo. E poiché essi stavano fissando il cielo mentre egli se n'andava, ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: "Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che è stato di tra voi assunto fino al cielo, tornerà un giorno allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo". E poiché essi stavano fissando il cielo mentre egli se n'andava, ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: "Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che è stato di tra voi assunto fino al cielo, tornerà un giorno allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo".
Sal 110,1: Oracolo del Signore al mio Signore: "Siedi alla mia destra, finché io ponga i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi".
Gv 20,17: Gesù le disse: "Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma và dai miei fratelli e dì loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro".
At 2,33: Innalzato pertanto alla destra di Dio e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo che egli aveva promesso, lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire.
Ef 4,7-9: A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. Per questo sta scritto: Ascendendo in cielo ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini.
Ma che significa la parola "ascese", se non che prima era disceso quaggiù sulla terra? Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per riempire tutte le cose.
Sal 68,19; 1Tm 3,16; Eb 9,11-12; Eb 10,11-13; Eb 12,1-2; Ap 12,5.